

Idee fantastiche

In questa lezione approfondiamo la conoscenza delle caratteristiche dei testi fantastici. Analizziamo leggende e testi fantastici, confrontiamo i due generi, facciamo un brainstorming per pianificare la traccia di un racconto fantastico.

di **Federica Bergamini** 08 ottobre 2020



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Leggere e comprendere informazioni dirette e informazioni inferenziali semplici.
- Distinguere elementi reali (verosimili) e di fantasia.
- Organizzare le idee per pianificare la traccia di un racconto.



ATTIVITÀ

1. È una leggenda!
con SCHEDE “Le caratteristiche della leggenda” e “Fantasia e realtà nella leggenda”
2. Un tocco di fantastico
con SCHEDA “Un pizzico di fantasia”
3. **LABORATORIO:** Brainstorming per la generazione delle idee



TEMPO

8 ore (2 ore a settimana)



ATTIVITÀ 1

È una leggenda!

Prima di cominciare. Chiediamo ai bambini di raccontare una leggenda, se ne conoscono qualcuna. Altrimenti, leggiamone o raccontiamone una noi.

- Chi sono i protagonisti?
- In quali luoghi si svolge la vicenda?
- Ci sono elementi legati alla realtà?
- Ci sono elementi di fantasia?

Invitiamo i bambini a dirci che cos'è la Bora. Il testo non lo esplicita.

Distinguiamo nel testo i dati fantastici da quelli reali, avvalendoci eventualmente anche di testi geografici o di internet per raccogliere informazioni (Dov'è il Carso? La Bora è davvero un vento del Nord?).

Seconda parte. Proponiamo la lettura della leggenda della **SCHEMA Fantasia e realtà nella leggenda.**

Anche in questo testo incontriamo nomi geografici che possiamo ricercare su mappe o atlanti.

io+ Classe quarta ITALIANO | Scheda

FANTASIA E REALTÀ NELLA LEGGENDA

• Leggi il testo e completa.

Il colosso di Barletta
 Quando i Saraceni sbarcarono sulle coste pugliesi, nei pressi della città di Barletta, il primo ad avvistarli fu Eraclio, un colosso più alto dei tetti e delle mura della città. I barlettani non si persero di coraggio e mandarono il loro gigante incontro al nemico.
 Quando i Saraceni si avvicinarono a Barletta, trovarono Eraclio seduto sul ciglio della strada, solo e piangente. Sembrava proprio un bambino disperato per essere stato abbandonato.
 - Perché, grande grosso come sei, stai piangendo? - gli domandò uno di quei predoni.
 - Perché non hanno voluto amularmi nell'esercito, visto che sono troppo piccolo e debole! - rispose il colosso.
 Piccolo e debole? Gli invasori non credevano alle loro orecchie e ai loro occhi. Se quello era piccolo e debole, chissà come dovevano essere i soldati schierati dietro le mura... Meglio tornare alle navi e cercare un'altra città, difesa da soldati con dimensioni umane e non da tremendi giganti!
 I Saraceni fuggirono via a gran velocità.
 Eraclio rientrò a Barletta, accolto con tutti gli onori, e riprese il suo posto al centro della città, da dove ancor oggi sorveglia le coste per avvistare eventuali invasori in arrivo.
 Gaione, E. (2007). *Leggende delle regioni d'Italia*. Milano: Gaia Edizioni

Elementi di fantasia

.....

.....

Elementi reali

.....

.....

DISTINGUERE ELEMENTI REALI (VERIDICALI) E DI FANTASIA

Fantasia e realtà nella leggenda

SCHEDA DIDATTICA

Coinvolgiamo i bambini in una piccola ricerca: c'è davvero un colosso a Barletta? I Saraceni sono realmente giunti nella località pugliese? In che senso Eraclio ancor oggi sorveglia le coste per avvistare eventuali invasori? Completiamo l'attività distinguendo gli elementi reali da quelli fantastici.

Per concludere, riprendiamo le domande poste all'inizio sulle caratteristiche della leggenda. Creiamo una sintesi per punti che evidenzi gli elementi emersi durante l'analisi dei testi proposti (Fig. 1).



ATTIVITÀ 2

Un tocco di fantastico

Prima di cominciare. Induciamo i bambini a elencare quali elementi occorranza per inventarsi una storia fantastica.

Prendendo in esame alcune storie, per esempio racconti di Gianni Rodari o di Bernard Friot, vediamo che non è necessario fare una scorpacciata di fate, bacchette magiche, tappeti volanti o pesciolini d'oro. A volte basta un solo un elemento immaginario ben selezionato a creare una storia fantastica efficace. Oppure si possono far agire i personaggi in modo imprevedibile e inaspettato: anche le combinazioni improbabili possono stimolare la fantasia.

Prima parte. Distribuiamo la **SCHEDA Un pizzico di fantasia** e leggiamo insieme il testo. Con i colori indicati distinguiamo ciò che è verosimile (simile al vero, realistico) da ciò che non lo è (inventato, impossibile nella realtà).

io+

Classe quarta

ITALIANO | Scheda

UN PIZZICO DI FANTASIA

• Leggi il testo e sottolinea di verde gli elementi verosimili e di rosa gli elementi di invenzione.

L'isola di Stonazzo

Nelle acque attorno all'isola di Stonazzo, si dice che viva una cernia gigantesca, una super-cernia che pesa pesi sui trecento chili! Laggiù è proibito pescare, perché è "zona protetta". Non solo a Stonazzo è proibita la pesca, ma là i pesci vengono tenuti davvero in gran conto e perciò la grossa cernia vive e ingrassa indisturbata. Stonazzo è una piccolissima isola dove vivono appena una quarantina di Stonazzesi [...]. Nessuno è ricco e non esistono banche, ma nessuno sta male, anzi, sono tutte persone felici e piuttosto tranquille. Nessuno pesca, come ho detto, ma quasi tutti hanno una barchetta perché c'è l'usanza di andare a far visita ai pesci. Gli Stonazzesi sono gli unici al mondo a sostenere di conoscere il linguaggio dei pesci e hanno uno strumento fatto apposta per comunicare con loro. È una specie di grande tromba con due imboccature, viene immersa in mare e funziona più o meno come un telefono: si mette sott'acqua la parte più larga fatta a campana, poi in una delle due imboccature opposte si parla e l'altra si appoggia all'orecchio per ascoltare appunto quel che dicono i pesci. Questo strumento si chiama "lo strombazzo di Stonazzo" e praticamente ogni Stonazzese ne possiede uno suo.

Ronaglia, S. (1991). *La principessa e altre storie*. Roma: NER

Un pizzico di fantasia

 **SCHEDA DIDATTICA**

Seconda parte. Chiediamo ai bambini di confrontare le leggende con i testi fantastici. Quali elementi hanno in comune? Che cosa li distingue?

Concludiamo la lezione con il **LABORATORIO**: coinvolgiamo i bambini nella “generazione” di idee fantasiose.

LABORATORIO

Brainstorming per la generazione delle idee Che cosa serve

Pennarelli e carta da pacco o un'applicazione per condividere mappe digitali (es. MindMup).

Come si fa

1. Ogni alunno presenta la propria idea fantastica agli altri (per es., un coccodrillo ha il singhiozzo e chiede aiuto a un elfo per farselo passare).
2. Durante la condivisione, aggiungiamo alla mappa (cartacea o digitale) le idee proposte.
3. Scegliamo una delle idee della mappa.
4. Rispettando la struttura del racconto fantastico, abbozziamo insieme una scaletta della storia fantastica che prende forma da quell'idea.



Leggende geografiche: una bibliografia

- [Pina Ballario, *Fiabe e leggende delle Dolomiti*, Giunti](#)
- Giovanna Borzaga, *Leggende del Trentino*, Reverdito
- Luigi Croce, *Storie e leggende piemontesi*, La Spiga
- Elio Giacone, *Leggende dalle regioni d'Italia*, Gaia Edizioni
- Francesca Lazzarato, *Per paesi e per città: leggende italiane*, Mondadori
- Giacomo Scotti, *Favole e leggende dell'est Adriatico*, Besa

👁 Osserviamo e documentiamo

L'alunna/o:

- distingue elementi verosimili ed elementi fantastici?
- comprende informazioni dirette e informazioni inferenziali semplici?
- contribuisce a raccogliere e organizzare idee per pianificare un testo fantastico?

Elaborati da raccogliere: le schede, la mappa e la scaletta realizzate nel laboratorio.